

Enrico Castrovilli

LA PSICOCRITICA

*Appunti e interventi sulla poesia
e sulla narrativa del Novecento*



Libellula Edizioni

Enrico Castrovilli

LA PSICOCRITICA



Università & Ricerca

Titolo | La Psicocritica
Autore | Enrico Castrovilli
Illustrazione di copertina | Libellula Edizioni
Collana | Università & Ricerca
Isbn | 978-88-96818-78-7

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
©Libellula Edizioni 2011

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
senza il preventivo assenso dell'Editore.

Libellula Edizioni
Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy
Tel. /Fax +39/0833.772652
www.libellulaedizioni.com
info@libellulaedizioni.com

“...e quando si è troppo curiosi delle cose del passato, si rimane di solito ignoranti del presente”

Cartesio dal “Discorso sul metodo”

PARTE PRIMA

LA PSICOCRITICA

Oggi, la parola “Psicologia” è sulle labbra di tutti, intellettuali e non, come se fregiarsene sia diventato un obbligo, un distintivo di modernità; ciò l’ha fatta diventare una disciplina in netta ascesa, che ha invaso, tra gli altri, anche il campo letterario; è naturale, quindi, che ci si proponga il problema di una critica psicologica.

Prima di parlare di critica, dobbiamo rispondere al lettore che si chiede cosa sia la Psicologia. Brevemente e succintamente diremo che la Psicologia è una disciplina che studia scientificamente il comportamento umano e quello animale in tutte le sue manifestazioni. E per comportamento s’intende non solo quello che si può osservare in ogni essere vivente: gli atteggiamenti, le posture, i gesti, la quiete fino all’azione; ma anche i così detti comportamenti inconsci con motivazioni sconosciute alla nostra coscienza, cioè di chi li adotta: le amnesie fugaci, i lapsus verbali e scritti, le gaffe, le omissioni, la cleptomania, tanto per citarne alcuni.

Va da sé che alla base di ogni comportamento osservato vi sono delle cause e delle motivazioni (che non

sono sinonimi ma due estremi paradigmatici tra cui, per un medesimo impulso, si possono osservare differenti comportamenti: a mo' d'esempio, al suono del clacson di una macchina un pedone si arresta, oppure può scappare, oppure grida, oppure sviene). Come si legge, accanto ad un mondo esteriore o oggettivo, che c'è dato da situazioni-stimolo dall'ambiente e dal corpo, coesiste un mondo interiore o soggettivo, la cui presenza c'è data dalla coscienza. Questa, infatti, risulta costituita dall'insieme dei messaggi del corpo, dell'ambiente e dell'universo psicologico fatto di pensieri, di fantasia, di sentimenti, di sogni e di paure.

Al di là di altre considerazioni che si possono aggiungere, qui e ora, ci preme sottolineare che in ogni atto o azione che prevale (nella persona) è la motivazione, in modo consapevole o inconscio, la quale permetterà, in modo assoluto naturalmente, di comprendere alcune sfumature del comportamento umano.

Di conseguenza, per soddisfare il nostro desiderio di conoscenza, siamo andati alla ricerca di un metodo che il mondo della misura non lo poteva dare: lo studio del comportamento umano e di quello animale in laboratorio, sebbene abbia fatto stupefacenti progressi, non poteva offrire la chiave per affrontare una lettura psicologica-critica o critica-psicologica o psicocritica di un testo letterario. Le risposte, infatti, sulla propria esistenza che l'essere pensante occidentale riesce a darsi non provengono dal mondo scientifico, ma dall'insieme d'introspezioni, di osservazioni cliniche,